



RENDICONTO DELLA SOTTOSCRIZIONE UNITARIA

Molte organizzazioni si sono mobilitate dopo la tragedia di S. Stefano nel sud-est asiatico. Abbiamo pubblicato e pubblicheremo le relazioni di quelle che rendono conto della loro attività, come l'UNICEF.

Da 20 anni, l'Associazione Internazionale Regina Elena interviene tempestivamente in occasione di sismi e alluvioni: da Alessandria all'Umbria e alle Marche, da Sarno e Quindici alla Turchia, oltre che per i profughi kosovari in Montenegro e per il lutto a San Giuliano di Puglia. Tutte le sue missioni sono documentate, per opportuna informazione dei benefattori, ai quali è rilasciata una ricevuta per ogni versamento, perché i fondi inviati per un intervento particolare sono sempre ed integralmente utilizzati per quello e non per altre finalità.

La sottoscrizione unitaria dell'Associazione Internazionale Regina Elena con il Movimento Monarchico Italiano e Tricolore permetterà, come previsto nell'appello, di devolvere un'importante donazione alla Chiesa Cattolica dello Sri Lanka, con inizio delle consegne a partire dal prossimo 10 febbraio.

L'ONU NOMINA UN INVIATO SPECIALE

Il Segretario Generale dell'ONU ha affidato la gestione delle conseguenze del sisma e del maremoto del 26 dicembre 2004 a Bill Clinton, già Presidente degli USA, affinché "una volta partite le telecamere delle televisioni, il mondo non dimentichi le vittime".

INTERVENTI DELL'UNICEF IN ASIA

Priorità attuali e di medio-lungo periodo

Nella prima fase di emergenza, gli interventi dell'UNICEF sono diretti a fornire assistenza a circa 1 milione di bambini sopravvissuti al disastro. Superata la fase di emergenza, l'UNICEF opererà per la ricostruzione e il ripristino dei servizi sociali fondamentali, attraverso interventi in settori chiave per lo sviluppo: sanità, nutrizione, acqua e igiene, istruzione, protezione dell'infanzia.

Nella fase di emergenza, le 4 priorità fondamentali dell'UNICEF sono: garantire la sopravvivenza dei bambini superstiti, dando priorità alla fornitura d'acqua potabile, di adeguati servizi sanitari, di alimenti e cure mediche di base; prendersi cura dei bambini separati dai loro familiari, dando precedenza all'individuazione dei bambini che hanno perso i familiari, alla loro identificazione e ricongiungimento con i parenti superstiti, nell'ambito della famiglia estesa o delle comunità di appartenenza (l'UNICEF sta contribuendo alla registrazione e all'assistenza per i bambini rimasti soli in tutti i paesi colpiti); garantire la protezione da abusi e sfruttamento. In contesti di crisi come quello attuale, i bambini diventano ancora più vulnerabili (l'UNICEF sta lavorando con le autorità locali per prevenire possibili attività criminali).

L'assistenza psicosociale ai bambini traumatizzati e il sostegno alla ripresa delle attività scolastiche: riportare i bambini a scuola è tra le misure più efficaci per aiutarli ad affrontare il trauma subito, garantendo loro una prima assistenza e protezione.

800.086808

E' il nuovo numero verde dell'unità di crisi al quale devono rivolgersi i parenti di coloro che inizialmente erano stati segnalati fra i dispersi e che invece successivamente hanno dato notizie certe di sé.

286.000 MORTI

Sono state censite 286.000 vittime, tra le quali 21 italiani. 52 nostri connazionali risultano ancora irreperibili, mentre 53 sono dispersi. La gestione della lista è di competenza del Viminale

TORINO SOLIDALE

Prosegue oggi nella capitale sabauda l'importante manifestazione "Asta la vita", organizzata dal Sermig per salvare 100.000 bambini nel sud-est asiatico. Siete tutti invitati ad intervenire!